

**Verbale della Commissione consiliare n.1****Approvato in C1 il 14/07/2021**

Il giorno venerdì 15 novembre 2019 si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissioni consiliare n.1 per discutere il seguente ordine del giorno:

- esame petizione P.G. 82671 del 29.04.2019 relativa a “Ridare dignità e considerazione a piazza Kennedy”
- varie ed eventuali.

**Commissione n 1**

Cognome e nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	Present e	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini M.	Biondi	Lega Nord	SI	15.30	18.25
Ancarani A.		Forza Italia	NO		
Ancisi A.		Lista per Ravenna	SI	15.30	17.30
Barattoni A.	Fрати M.	Partito Democratico	SI	15.30	18.00
Baldrati I.	Turchetti M.	Partito Democratico	SI	15.30	18.00
Tardi S.		CambieRa’	SI	15.30	18.25
Mantovani M.		Art1- MDP	NO		
Maiolini M.		Gruppo Misto	SI	15,30	18.25
Manzoli M.		Ravenna in Comune	NO		
Francesconi C.		PRI	SI	15.30	18,25
Perini D.		Ama Ravenna	SI	15.30	18.25
Distaso M.		Sinistra per Ravenna	SI	15.30	18.25
Sbaraglia F.		PD	SI	15.30	17.25
Verlicchi V.	-	La Pigna	SI	15.30	18.00

I lavori hanno inizio alle ore 15.45

In apertura, la presidente della C1, **Samantha Tardi**, ricorda che “questa”, Commissione riguarda la petizione 82671 del 29 aprile u.s. avente ad oggetto “Ridare dignità e considerazione a piazza Kennedy”, una petizione già discussa in data 14 giugno u.s., insieme ad un’interrogazione presentata sempre dalla consigliera Rosanna Biondi – Lega Nord.

Essa non si concluse in maniera “regolare” a causa di errori formali riscontrati nel testo risultati, poi, “banali incidenti di percorso” della segreteria, errori che, in qualche modo, nel corso della seduta, si erano “ingigantiti” al punto da far pensare che la prima firmataria avesse di proposito modificato il testo.

Risolta la questione, chiarita la realtà dei fatti, “oggi” si ripete la medesima Commissione, al netto dell’interrogazione, “chiusa e discussa”, poiché l’Assessore ne aveva dato risposta puntuale durante l’incontro.

Rivolta a Tardi, **Rosanna Biondi**, petente, fa presente di voler procedere ad alcuni chiarimenti. Lamentato che Tardi, l’altra volta, le aveva tolto la parola più volte, Biondi sottolinea che, quanto alla petizione, “l’assessore PD” parola più volte, Biondi sottolinea che, quanto alla petizione, “l’assessore PD Cameliani” ha già espresso “tutti no”, decidendo che quanti hanno firmato “non hanno dignità”: il consigliere Turchetti; infatti, discutendo un’altra petizione, sostenne che “quando una petizione è seria, va a buon fine”. Insomma, i sottoscrittori di “questa” petizione, ritenuta “non seria”, sono davvero “arrabbiati”, si trattava di una “banale, raccolta di firme, condotta tra i commercianti del centro e dintorni.

La Consigliera ricorda che dopo anni di abbandono e false promesse dal precedente Sindaco, dell’attuale e della maggioranza, l’inutile chiusura della piazza ha creato forti danni alle attività prospicienti: l’impegno della Giunta a farla rivivere si riduce a una serie di spot, ben lontano dal ruolo di scambio economico - sociale che tale luogo deve rivestire “...con la presente si chiede che la Giunta si impegni a far tornare la piazza una piazza di mercato, anche rionale...inoltre si rimuova il vano tecnico, un autentico orrore”. Per non parlare dei “cessi”, che abbiamo fatto togliere “noi”, a suon di proteste.

Ormai, continua Biondi, la petizione è “già stata tutta negata, l’interrogazione pure negata “abilmente” in due pagine dell’Assessore, si tolga almeno l’ecomostro (il vano tecnico).

A questo punto la consigliera dà lettura di una dichiarazione riguardante la conduzione della scorsa Commissione e le prese di posizione di diversi consiglieri, in cui, tra l’altro, si sostiene che la petizione è da considerarsi in corso di validità sin dalla presentazione, in data 21 marzo 2019; “...le contestazioni avanzate dai consiglieri del PD, PRI, Sinistra per Ravenna, La Pigna e CambieRà, oltre a costituire una mera strumentalizzazione politica, a danno dei commercianti e dei

cittadini ravennati, si inquadrano in una serie di errori che pongono seri dubbi a) sulla dimestichezza dei consiglieri sul tema delle petizioni e b) sul funzionamento del Comune”.

Biondi evidenzia che “la stampa del documento è stata effettuata mancante di una riga a causa di un guasto del computer nella giornata in cui era necessaria la compilazione dell’interrogazione” e lamenta come il segretario della Commissione “non abbia bloccato i lavori, chiedendo la verifica della validità della petizione”; inoltre si sono verificati numerosi gravi errori.

Il primo da parte del segretario generale, Neri, che ha dichiarato non valida la petizione, il secondo commesso dalla consigliera Veronica Verlicchi, che “ha scatenato” infondate accuse di falso in atto pubblico” e di “manipolazione del contenuto della petizione”.

Infine, sempre a giudizio di Biondi, la presidente Tardi non ha saputo gestire la situazione, “ignorando i propri doveri di garanzia e tutela dei componenti la Commissione, negandomi e togliendomi più volte la parola a suo vantaggio, e strumentalizzando gli attacchi alla sottoscritta, volti ad attaccare il movimento che rappresento”.

Nel complesso, secondo la Consigliera, “...tutto dimostra la mia buona condotta su un’azione a favore dei cittadini ravennati, bloccata per strumentalizzazione politica.

L’unica che non ha commesso errori “sono stata io!”

Si levano vibranti proteste, che **Biondi** stigmatizza: “...siamo al bullismo...è una vergogna, chiamo il 113!!!”, aggiungendo che fa fede il testo originario della petizione, che i consiglieri ricevono via mail, quello fornito in commissione è solamente “un testo di cortesia”.

La presidente Tardi va sollevata dall’incarico (di presidente), avendo anche “cavalcato” l’attacco i giorni successivi sulla stampa, a fini politici, forte della sua posizione di preminenza: “...non voglio più essere in una commissione da lei presieduta”.

**Tardi**, rimarcato che la Consigliera può presentare in ogni momento una mozione di sfiducia per farla dimettere dall’incarico, ritiene opportuno considerare la “sbobinatura” del 14 giugno u.s., ricevuta dai consiglieri ai primissimi di luglio, da cui emerge con chiarezza una ricostruzione “assai personale dei fatti”. Nessun vantaggio ad attaccare la Lega, nessuna strumentalizzazione portata avanti ricorrendo al vano tecnico di piazza Kennedy, ma se giunge un testo con delle cancellature il quadro si complica...Anzi la Presidente non ha volutamente concluso la Commissione proprio a tutela (magari anche in modo esagerato) di quanto era successo.

**Verlicchi**, premesso di essere oggetto “costante” da oltre due anni, durante Commissioni, Consigli, capigruppo di “continui mormorii offensivi, con volgari espressioni” da parte di Biondi, rileva che la ricostruzione della consigliera è “molto fantasiosa”: ricorda di aver ricevuto un testo con “piazza di mercato rionale” cancellato a penna, da qui la conseguente, logica domanda volta

ad appurare “semplicemente” se le firme si erano ottenute con quella dicitura o meno. La differenza era significativa e “da lì si è scatenato il putiferio”.

Sono seguite dichiarazioni “discutibili” di Biondi alla stampa e l’intervento odierno appare del tutto fuori luogo.

Ci si poteva attendere che oggi la Consigliera motivasse meglio la petizione, che la spiacevole vicenda, il tal modo, avesse fine, invece, al contrario, “siamo tornati alle polemiche, già culminate nell’arcinota “manina”.

**Michele Distaso**, avverte l’esigenza di fare definitiva chiarezza, dopo il racconto, eufemisticamente definibile “fantasmagorico”, di Biondi.

Come si evince dal verbale sbobinato, “quel” giorno è accaduto che la maggioranza avesse una copia della petizione, l’opposizione, invece, un’altra, manomessa manualmente, “ad opera di chi non si sa”. In realtà la risposta la fornisce la stessa Biondi (“che era seduta dietro di me, quindi ho sentito tutto”).

Continua Distaso: “(testuali parole di Biondi)...vorrei chiarire che questa petizione è cominciata sei mesi fa...il discorso della cancellatura si è avuto a raccolta finita...è una cancellazione che io ho fatto fare alla segreteria....è proprio un errore mio, una mia ingenuità, le firme sono state raccolte con il quesito dove non compaiono le cancellature, quindi con il mercato rionale e dopo, anche sentendo i pareri delle persone, mi sono resa conto che il mercato rionale non era gradito”.

Gli animi si scaldano ulteriormente e **Daniele Perini** invita a mantenere i nervi saldi, a non offendersi tra colleghi.

Da parte di **Biondi** giunge una nuova, diversa versione dei fatti: “...l’errore fu fatto a livello di segreteria, io ho ammesso la mia colpa perché non volevo creare problemi ad altri...è stato un incidente di percorso, un incidente di segreteria.

Io non ho sbagliato proprio niente”

Ho subito accusa ingiustificate”.

Rivolta a Biondi, **Tardi** chiarisce che non le fu chiesto il parere formale proprio per “non rischiare di creare ancora maggiore danno”: non è stata annullata la petizione, ma sospesa, su consiglio del segretario e direttore generale Neri, opportunamente informato di quanto stava accadendo.

Comunque , la segreteria ha modificato il testo su invito di Biondi “ a fini di comunicazione mediatica” con i giornalisti, per un comunicato stampa.

E’ intervenuto un errore umano ed è stata inserita nelle cartelline, in vista della Commissione, la copia recante la cancellatura, anziché quella con il testo effettivamente depositato.

“Bastava dire questo, senza avventurarsi in storie varie, compresa la fantomatica manina”.

Anche per **Alvaro Ancisi** non vi è stata “volontà” di sbagliare” da nessuna parte, ma un errore materiale, un disguido della segreteria.

Assai grave il comportamento di Biondi secondo **Fabio Sbaraglia**, la Consigliera ha coinvolto delle persone che non c’entrano nulla, ha voluto “tirare in mezzo di tutto, ha allargato l’elenco dei presunti responsabili, sostenendo di non aver sbagliato niente,, quando lei stessa lo aveva chiaramente ammesso a microfono.

Alla stampa, poi, non si doveva mandare il testo “aggiornato: la cosa non rappresenta un resto, ma non è certo politicamente etica.

Assurdo, infine, “nascondersi” con un presunto attacco politico alla Lega.

**Chiara Francesconi** condanna il comportamento di Biondi ed esprime solidarietà alla persone oggi tirate in ballo senza alcun motivo, mentre **Marco Maiolini** prende nettamente le distanze dal modo di fare politica di Biondi, “aggressivo e violento”.

Oggi occorreva “chiedere scusa e basta!”, altro che proporre, addirittura, una lettera di memorie difensive.

Per **Michele Casadio**, tornando un attimo ai contenuti della petizione, siamo “al ridicolo”: la petizione va rigettata con forza, assurda la prospettiva di trasformare il centro storico di Ravenna in un mercato rionale, altro che guardare al futuro!

**Biondi** sottolinea che il centro è pieno di persone anziane, che gradirebbero una bancarella.

Quanto alla petizione, “l’ho ripresentata perché è valida, la Biondi non ha sbagliato!...ho subito delle accuse false, davanti ad errori banali”.

**Tardi** cerca di fare chiarezza sull'eventuale "dichiarazione di gradimento o meno della Consigliera circa le risposte ricevute, ma **Biondi** non fornisce una risposta precisa, rimarcando che per lei la questione petizione è chiusa, che si sono avuti gravi atti di ostilità nei suoi confronti e che, comunque, residuano le esigenze, trascurate, degli anziani che vivono in centro, nonché i problemi legati alla presenza del vano tecnico, un autentico "orrore".

Biondi, visibilmente contrariata, abbandona l'aula, senza nemmeno ascoltare le precisazioni dell'assessore Massimo Cameliani (...una bizzarra conclusione della seduta, come la definisce **Tardi**).

Si parlava di ridere dignità a piazza Kennedy evidenzia **Cameliani**, ma anche a quest'aula, dopo quanto successo oggi, poiché "qui" avviene la rappresentanza e si esercita la democrazia.

La piazza per i giovani viene vissuta come luogo d'incontro, è sede di svariati eventi e manifestazioni, uno ad ogni fine settimana; circa il vano tecnico si vedrà di oabbellirlo, certo non di eliminarlo. Più in generale, l'Amministrazione è ben disponibile ad accettare e valutare contributi propositivi, in un clima, però, di collaborazione e correttezza che, purtroppo, non si è registrato in occasione delle due Commissioni concernenti questa petizione.

I lavori hanno termine alle ore 18.21

La Presidente della CI

Samantha Tardi

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli